

# IL TERRITORIO PROTAGONISTA



## «Casalmaggiore farà la sua parte»

Leoni: ma i piccoli Comuni dimostrano di credere davvero nel progetto

di JACOPO ORLO

■ **CASALMAGGIORE** Durante il confronto, è emersa più volte la centralità del Comune di Casalmaggiore all'interno della nuova realtà politica territoriale. Il vicesindaco **Giovanni Leoni**, tuttavia, rimane molto cauto sul ruolo di capofila della città maggiolina. «Prima i sindaci del comprensorio devono essere coscienti di questa azione che fa bene al territorio e non solo ai

propri elettori». Ricordando infatti le sue esperienze passate nella realizzazione di progetti di gestione sovracomunale dei servizi, Leoni ha esposto le sue osservazioni sulla poca convinzione dei singoli comuni a unire le forze. «O ci si crede o non ci si crede», ha ripetuto più volte, evidenziando come «quando si passa dalla teoria alla pratica, i sindaci entrano ed escono da queste unioni politiche». Dopo i suoi tentativi in veste di



Giovanni Leoni

sindaco di Gussola e di assessore in Provincia, la soluzione secondo Leoni è che «i piccoli comuni dimostrino di volersi unire, coinvolgendo poi Casalmaggiore a testimonianza di questa sensibilità collettiva». L'esempio cremasco è dunque «un'ottima occasione da cui partire», ma «non su iniziativa del capoluogo: il territorio deve prima mettersi assieme». In quel caso, ha concluso Leoni, «Casalmaggiore farà la sua parte».

## «No ai carrozzoni ma passi concreti»

Industriali e artigiani concordi: servono risposte in tempi più rapidi  
Snellimento delle pratiche burocratiche e figure tecniche competenti

come un territorio omogeneo che deve fare scelte coerenti con tale peculiarità. Immagino uno sviluppo comune sempre più stretto con i colleghi mantovani. Senza dimenticare – ha sottolineato la Patelli – che con le aree omogenee sarà più forte anche la Provincia di Cremona nel suo complesso».

**TOSCANI: VIADANESE CON NOI** Concetti che trovano piena risonanza con quelli espressi dal vice-presidente della Provincia, **Luciano Toscani**. «Apriamo una stagione nuova in Provincia come sul nostro territorio. Casalmaggiore e i Comuni dell'area devono darsi forza reciproca, mettendo al bando la frammentarietà, la scarsità di un dialogo serio, gli sguardi ristretti. Un Comune deve avere un'idea del suo territorio perché il tutto non si riduca a

una mera erogazione di servizi. Deve essere occuparsi della propria gente, avere un progetto di accoglienza verso chi arriva, deve pensare all'innovazione, deve essere un luogo sicuro dove si possa vivere bene. È per questo che è necessario dotarsi di una direzione strategica locale perché il nostro futuro dipende da noi. Esempi virtuosi – ha proseguito l'ex sindaco casalese – ci sono e anche opportunità importanti come ad esempio la trasformazione che Casalasca servizi avrà a brevissimo termine. Quella può essere l'occasione per dare corpo ai progetti di coesione. Determinante sarà, però, riprendere il dialogo con il Viadanese perché questo territorio è un 'unicum' che va preservato e sviluppato senza tentennamenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di PIERLUIGI CREMONA

■ **CASALMAGGIORE** «Se l'area omogenea viene creata nell'ottica dell'ottimizzazione ben venga, se è l'ennesimo ente che appesantisce la burocrazia italiana, già piuttosto macchinosa penso non serva». Si esprime così il presidente di Assolombardia Cremona, **Stefano Allegri**, a margine del forum. «Questa nuova realtà nasce da una riforma dell'ente provincia che non si è conclusa. Sarebbe opportuno anche che le provincie tornino ad avere maggiori risorse economiche e che i cittadini tornino ad esprimere il loro voto magari con enti che abbiano una struttura politica più semplice rispetto al passato. Serve che venga mantenuta una visione unitaria, il nostro territorio è già piccolo rispetto a Brescia o Bergamo e ciò lo testimonia la no-



Giuseppe Cozzini (Confartigianato)



Giovanni Bozzini (Cna)



Stefano Allegri (Assolombardia)

stra assenza nella cabina di regia regionale». **Giovanni Bozzini**, presidente di Cna Lombardia e con una vasta esperienza di amministratore pubblico, ricorda come «dagli anni '70 il Cremasco ha modificato la cultura aggregativa. È una fucina di idee, ha creato an-

che una cultura politica negli amministratori locali ed è cambiata la sindrome del campanilismo. Fare impresa negli enti locali vuol dire fare welfare, se le persone trovano lavoro nelle nostre imprese, serve anche dove poter lasciare i figli o qualcuno che possa accudire gli anzia-

ni. Se l'area omogenea parte siamo convinti che anche le imprese avranno vantaggi. Vogliamo delle risposte in tempi rapidi, perché le nostre decisioni come imprese devono essere prese in tempi rapidi. Vogliamo eliminare la burocrazia e vogliamo degli uffici tecnici che siano competenti. Il Pnrr ha portato alla luce decine di enti locali senza personale che non posso andare in fondo nella progettazione».

**Giuseppe Cozzini**, presidente di Confartigianato Casalmaggiore, auspica che l'area omogenea porterà «una maggior flessibilità per le imprese e più semplicità in certi tipi di burocrazia. È la politica che deve fare il suo ruolo. Gli artigiani lavorano ogni giorno per la propria famiglia, ma anche per le famiglie a cui offrono la loro esperienza. Noi portiamo l'esperienza di quello che stiamo facendo come Confartigianato non solo su Casalmaggiore ma su tutto il territorio. Dobbiamo cercare di superare i campanilismi, perché questa è una partita che si gioca sulla politica locale con i sindaci soprattutto. Noi possiamo, venire a spronare gli amministratori per far capire che i servizi devono essere più efficienti per tutti, imprese comprese».

## «Si lavori nell'ottica dei benefici per tutti»

Bernardi: non si guardi solo a pochi settori. Cominotti: chiediamo una politica attenta ai bisogni

■ **CASALMAGGIORE** Matteo Bernardi, vicepresidente della Libera Associazione Agricoltori Cremonesi, vede come una opportunità in più la nascita dell'area omogenea del Casalasco. «Gli strumenti per migliorare l'attività quotidiana, anche burocratica, delle aziende sono sempre visti in maniera positiva. Naturalmente ogni settore lavorativo avrà più o meno vantaggi, in base alle specificità, ma qui serve lavorare nell'ottica complessiva del paese e non solamente al proprio settore».



Matteo Bernardi (Libera)



Laura Cominotti (Confcommercio)

Più attendista, invece, **Laura Cominotti**, rappresentante dell'associazione 'Botteghe di Casalmaggiore'. «Temiamo che questa iniziativa rimanga solamente una lettera d'intenti e nulla più. Se le cose funzioneranno saremo ben felici, ma non vediamo una classe politica locale capace di far fare il salto di qualità al nostro settore. Spesso ci sono rappresentanti politici che ai tavoli istituzionali danno il loro appoggio, ma concretamente non aiutano il settore. Noi piccoli commercianti non

abbiamo gli strumenti per contrastare l'e-commerce e i grandi magazzini e la situazione non penso cambierà, dobbiamo sempre cavarcela da soli. Anche alle recenti elezioni amministrative di Casalmaggiore era stato detto che il commercio avrebbe avuto un assessore specifico, invece la delega è stata data a un consigliere, con tutte le difficoltà del caso, come ad esempio la capacità di rappresentanza e il 'peso' all'interno di un'amministrazione». **P.C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA